

1977: bilancio di un anno

Ricordiamo con questo servizio i principali avvenimenti dell'anno appena trascorso

GENNAIO

Fallisce il compromesso storico a Sambuca: questa la novità dell'anno appena iniziato. In occasione del IX anniversario vengono assegnati 75 lotti di terreno nella zona del trasferimento: è l'inizio della ricostruzione. Si parla per la prima volta della costituzione di un consorzio tra allevatori per la realizzazione di una centrale del latte che dovrebbe sorgere in contrada S. Giacomo, parte attiva dell'amministrazione comunale.

FEBBRAIO

Aperta l'«operazione oliveto»; si costituisce una cooperativa per la costruzione di un modernissimo oleificio sociale.

Iniziano i lavori per l'adduzione del torrente Landori che verrà ad incrementare il lago Arancio per rendere possibile l'irrigazione a monte del serbatoio. Si riparla della costituzione del «Centro di studi agrigentini» per la completa riscoperta e ripubblicazione delle opere di Emanuele Navarro.

MARZO

Primi passi della ricostruzione: si costituisce una cooperativa edilizia di abitazione, si cerca di fare del trasferimento una svolta storica.

Particolare risalto si dà alla progettazione architettonica che viene affidata ad un'equipe, per evitare una progettazione individuale e per creare nella zona di trasferimento quell'armonia conseguente alla perfetta unità compositiva degli alloggi con le superfici non costruite: aiuole, marciapiedi, viali, etc.

Ultimati i lavori di rifinitura del Teatro comunale.

APRILE

Viene rilanciata l'iniziativa per la ricostruzione della Matrice.

Conferenza-dibattito con Don Riboldi meglio conosciuto come «Don Terremoto». Un'eccezionale gelata colpisce i vigneti del circondario; notevoli i danni, a fine campagna si avrà un calo nella produzione di 35.000 q.li.

MAGGIO

Si ripete la tradizionale «Festa della Madonna»; notevole l'afflusso di persone dai paesi limitrofi, non è mancata la classica corsa dei cavalli.

Per i festeggiamenti sono accorsi 16 milioni.

Iniziano i lavori di adduzione del Senore e Bagnitelle con immissione nel serbatoio Arancio, per un volume di acqua di circa 6 milioni di mc.

Proseguono i lavori per l'irrigazione che interesseranno 1760 ettari di terreni sambucesi e in cui sarà possibile praticare un'agricoltura intensiva.

GIUGNO

L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Cantina Sociale e gli agricoltori, inizia la campagna per la costituzione di un «Consorzio» per la gestione della disponibilità idrica, che si avrà in seguito al sollevamento delle acque del Carboj.

Anche a Sambuca si comincia la raccolta del grano quest'anno particolarmente scarsa.

LUGLIO

Violento incendio nel bosco, gravissimi i danni alla pineta sopra il lago Arancio. Iniziano i lavori per l'adduzione nel lago Arancio del torrente Caricagiachi. In crisi la vendita del vino della nostra Cantina Sociale.

AGOSTO

Si chiudono le iscrizioni alla I° lista speciale di collocamento: 224 i giovani in cerca di lavoro. Notevole afflusso di persone in occasione delle ferie; si nota, come sempre, la carenza di infrastrutture.

Si approvano i primi progetti per la ricostruzione nella zona di trasferimento. Vengono consegnati altri 38 alloggi nella suddetta zona, che sommati a quelli già assegnati vanno a 62.

SETTEMBRE

Viene presentato dall'Amministrazione

ne comunale il progetto di attuazione della legge per l'occupazione giovanile; si prevedono 60 posti di lavoro per un totale di 584 milioni. Si parla dell'acquisto del Palazzo Campisi che dovrebbe servire come: biblioteca, museo, centro studi E. Navarro, Pro loco, mostre e manifestazioni varie.

Inizia la vendemmia, notevole il calo di produzione.

Adragna è al centro, come sempre di questi tempi, dell'attenzione cittadina, ma ancora non si fa niente per valorizzarla sotto il profilo turistico-alberghiero.

OTTOBRE

«La Voce» ha 20 anni, un traguardo non indifferente se si pensa alle difficoltà incontrate e superate. La sua importanza, «non è l'essere venuto alla luce, quanto piuttosto l'essere pervenuto alla rispettabile età di venti anni di vita». La Voce ha portato avanti, tra l'altro: la riparazione del Teatro comunale, l'operazione «vigneto», la riscoperta di Adranone, la costituzione del «Comitato di rinascita», e la difesa del patrimonio archeologico-storico-monumentale di Sambuca. E, poi, fatto non trascurabile, ha mantenuto quel legame affettivo che si ha con il paese natio.

NOVEMBRE

Incominciano ad arrivare i primi contributi per la ricostruzione della prima unità abitativa da realizzare nella

la zona di trasferimento.

Inizia la campagna olearia; particolarmente copiosa, quest'anno, la produzione.

Viene aperto al pubblico, completamente rinnovato, il Calvario, un'altra battaglia de «La Voce» vinta grazie alla fattiva collaborazione dell'Amministrazione Comunale.

DICEMBRE

Persiste la siccità che compromette l'economia locale.

Viene approvato il bilancio di previsione, 1,6 miliardi, al comune votano a favore i socialcomunisti, contro i democratici cristiani.

La Voce propone la sistemazione a verde di attrezzature sportive e di toponomastica della zona di trasferimento; si cerca, in questo modo di non fare della zona di trasferimento una zona ghetto, ma una zona funzionale e bella al tempo stesso, essendoci le condizioni obiettive per realizzare un quartiere moderno ed autosufficiente.

MC - GS

SALA PARADISO

RESTAURANT - BAR - PASTICCERIA - TAVOLA CALDA

Dei FRATELLI PENDOLA e MAGGIO

Via Circonvallazione - Tel. 41080 SAMBUCA DI SICILIA

- Sala modernissima
- Cucina eccellente
- Servizio raffinato
- Piatti classici e tipici

SERVIZI PER:

MATRIMONI - BATTESIMI E ALTRE RICORRENZE.

SALA GRATUITA PER TRATTENIMENTI Vasto assortimento confetti (Perugina). Tulle e Bomboniere.

Per l'arredamento della casa

Mobili, cucine componibili, lampadari, generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17 telefono 41418

SAMBUCA DI SICILIA

Edifici scolastici e funzione didattica

Uno dei problemi di stretta competenza dei Distretti scolastici di prossima costituzione è quello dell'edilizia scolastica. Questo problema dovrà essere visto sotto il duplice aspetto della strumentalità e della funzionalità vale a dire come problema che pon la costruzione degli edifici scolastici a base di ogni attività didattica e offre la possibilità ai docenti di assolvere nella maniera più razionale e proficua i compiti che la legge n. 1859 del 1962 e quella più recente n. 384 assegna alla nuova scuola media unica. Non sfugge a nessuno che senza edifici adeguati qualsiasi attività didattica oggi si presenta in tutta la sua urgenza e improcrastinabilità. E' inutile invocare la necessità dell'aggiornamento o dello autoaggiornamento dei docenti, quando qualsiasi innovazione didattica o qualsiasi tentativo di sperimentazione non trovano le condizioni favorevoli alla loro pratica attuazione. Costruiamo allora gli edifici scolastici e facciamo sì che la scuola media cominci a funzionare come una scuola veramente formativa e non soltanto informativa. Ma la costruzione degli edifici scolastici non deve limitarsi a mettere su un qualsiasi edificio secondo criteri ormai superati, ma edifici, che siano pienamente rispondenti alle esigenze e alle acquisizioni della moderna didattica. Non c'è dubbio che le strutture scolastiche hanno una parte preponderante nella buona riuscita dell'azione educativa e formativa. Vediamo come si presentano oggi gli edifici scolastici appositamente costruiti. Gli spazi interni rigidamente suddivisi secondo le specifiche funzioni, ormai superate dai nuovi indirizzi didattici, non consentono un uso agile dello spazio e delle attrezzature. Nella progettazione non si è tenuto conto dei diversi tipi di attività e dei diversi momenti e dei diversi momenti e del loro possibile e probabile svolgimento (per esempio, biblioteca, laboratori, sale di discussione, di proiezione, di musica-produzione-audizione, teatro e simili). Perciò, non è possibile un'utilizzazione massima di tutte le possibilità pedagogiche offerte dalla scuola: l'uso specie degli audiovisivi e necessità di poterli utilizzare in qualunque punto dell'ambiente.

C'è pertanto da deprecare la scarsa lungimiranza dei progettisti e dei responsabili degli uffici tecnici comunali che, nella stesura dei progetti, non hanno fatto in modo che le scuole fossero utilizzabili per un futuro impiego del doposcuola e del tempo pieno. Ecco il doposcuola. L'art. 3 della legge istitutiva della nuova scuola media prevede l'attuazione del doposcuola con funzione integrativa delle ore d'insegnamento, oltre che ricreativa ed assistenziale. Questo grosso problema non ha avuto attuazione generalizzata e quelle scuole che lo hanno sperimentato lo hanno subito abbandonato o lo praticano con scarsi risultati. Perché? E' ovvio che la suggestiva articolazione del doposcuola suggerita dalle disposizioni ministeriali richiede un'ampiezza di mezzi d'ogni genere che la scuola è ben lungi dal possedere. Si aggiungano poi le difficoltà riguardanti i locali indispensabili ad attività così varie e complesse come quelle previste per il doposcuola. Quali scuole, anche tra le più moderne, dispongono di locali adatti a esercitazioni di recitazione, esecuzioni musicali, proiezioni, gare ginniche? Capita spesso, inoltre, che nuovi edifici sorgano in zone densamente urbanizzate, soggette pertanto al disturbo del traffico automobilistico o al rumore di officine, prive di quegli spazi di verde e di tutti quegli accorgimenti che consentano una tranquilla applicazione allo studio e alla attività didattica.

Finora l'attività della scuola è stata condizionata da due fattori negativi: l'insufficienza delle strutture scolastiche e delle attrezzature e la difficoltà di attuare una qualsiasi innovazione didattica. Non ci resta quindi che auspicare che gli organi competenti e ora gli organi collegiali della scuola, di cui fanno parte tutte le componenti sociali, considerino con la dovuta serietà ed urgenza la progettazione e la costruzione di nuovi e funzionali edifici, senza dei quali tutti i presupposti della nuova scuola media sono destinati a vanificarsi.

VINCENZO BALDASSANO